



Breve sintesi del percorso fatto, illustrato dagli alunni durante la cerimonia di premiazione ad Ales

Antonio Gramsci è stato per noi un regalo inaspettato. Quando ci hanno detto che avremo conosciuto uno scrittore sardo, letto in tutto il mondo, abbiamo pensato a qualcosa di troppo serio e, forse, un po' noioso. E invece...invece Nino è stato un bambino curioso e vivace come noi, ma capace come nessuno di lottare contro le paure, la malattia, le difficoltà, di impegnarsi e sacrificarsi in un tempo in cui essere bambini in Italia non era semplice. Attraverso le letture e i racconti, lo abbiamo seguito nell'avventura degli studi a Cagliari e nella fredda Torino.

Lo abbiamo perso un po' di vista negli anni del giornalismo più coraggioso e quando arriva in Russia, perché il pensatore Nino per noi è ancora difficile.

Certo, la lotta per i diritti dei deboli e il riscatto degli ultimi è stata chiara sin da subito, ma ci ha sorpreso il suo estremo sacrificio in difesa delle sue idee. Giorno dopo giorno abbiamo ascoltato il Nino figlio, che chiede scusa e spiega che il paradiso di una madre è l'essere nel cuore dei propri



figli, e il Nino fratello e marito che cerca disperatamente di restare in contatto.

E infine il Nino più bello, il padre che scrive a Delio e a Giuliano, che vuole sapere e conoscere, per vivere un pezzetto di vita familiare che in carcere non può condividere... A questo Nino abbiamo scritto come ad un padre, raccontando frammenti del mondo di oggi, terribile e difficile, ma migliore grazie a lui. Nino è stato un dono inaspettato e le sue idee continueranno a migliorare il mondo

attraverso noi.

Ales 10.05.2017

I bambini delle classi quinte A/B

Le docenti Mariateresa Mameli e

Donatella Cadelano